Venerdì 2 Dicembre 1927 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L — N. 286

Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 78

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15 Mese » 5 — Estero: Anno L. 137.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali

INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici, in testa alla rubrica = Tassa governativa del 1.50 %, e tassa previdenza giornalisti, in più

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

FELETTO UMBERTO

Solenni funebri

Ieri, nella frazione di Colugna, sono state tributate solenni onoranze alla salma della compianta signora Anselma Anselmi, madre adorata di quel Vicario - Curato don Eros.

La buona signora, che aveva raccolto le geniali simpatie per le sue elette doti, fu per molti anni insegnante del Comune di Pavia di Udine e difatti a celebrare il sacro rito funebre venne espressamente il Parroco di Pavia assistito da numerosi altri sacerdoti.

Benchè la pia signora avesse disposto per funerali modestissimi, lo accompagnamento riuscì solenne per concorso di tutte le notabilità del paese e dell'intera popolazione. Una sola corona in omaggio alla volontà dell'Estinta, posava sul feretro; quella dei figli dolenti. Seguivano il labaro della Filarmonica con numerosa rappresentanza e altri sodalizi con bandiere.

Alla memoria della Estinta mandiamo un riverente saluto; ai figli e in special modo all'amato Vicario di Colugna l'espressione del più vivo cordoglio.

LESTIZZA

Rubano cavallo e carretta

Un audacissimo furto è avvenuto l'altra notte nella frazione di Villacaccia. Ignoti ladri, introdottisi nella stalla del signor Alessandro Baracetot rubavano un cavallo di nove anni del valore di duemila lire. Sparsero poi paglia in terra, in modo che l'animale potè esser condotto fuori senza dar allarme. Passavano poi nella rimessa della signora Santa Tonello, e a questa rubavano un bel carrettino.

Gli audaci furti sono stati denunciati ai carabinieri.

NIMIS

Il ritrovamento del libretto di risparmio e una elegante questione

Ill.mo sig. Direttore,

consenta una postilla alla polemichetta sorta per il ritrovamento di un libretto di risparmio e accolta sul giornale.

— Colui, che ha ritrovato il libretto, nell'ultima sua risposta ha affermato, che domanderà in via giudiziaria la percentuale indicata nell'art. 718 del C. C.

Sarebbe interessante, che si procedesse davvero, per avere un giudizio, che stabilisce un principio nella materia, di cui fa parte il caso attuale.

Trattandosi di un libretto al portatore, verserà questione, se questo dovrà considerarsi un « tesoro » che effettivamente, nel modo più ampio e certo significato della parola, possa entrare nel dominio di chi lo ha ritrovato.

Abbiamo alcune recenti sentenze della Cassazione del Regno che tenderebbero ad escludere dal libretto al portatore il carattere della apprendibilità.

Infatti il libretto al portatore, benchè senza proprietario apparente, tuttavia ha un suo nome ed un suo proprietario presso l'Ente che lo ha emesso ed intitolato.

Ma ecco il quesito che ci pare sostanziale: praticamente una Banca sconterebbe un libretto al portatore, specialmente se con deposito cospicuo, a chiunque lo esibisca, senza accertamenti e garanzie?

Se gli accertamenti sono effettuati, come pare avvenga, allora non si dà la possibilità di appropriazione del libretto al ritrovante, nè quindi sarebbe dovere o diritto alla percentuale, di cui all'art. 718.

Sarà interessante vedere.

Con oss. X. Y.

PLATISCHIS

La latteria Sociale

A Cornappo di Platischis, venne costituita una Società Anonima Cooperativa con la denominazione di « Latteria Sociale Turnaria di Cornappo di Platischis » per la durata di anni 30 con facoltà di proroga.

La Società ha lo scopo di lavorare coi metodi perfezionati il latte prodotto nelle stalle dei soci esuberante al consumo in natura ed allevamento del bestiame, e di ripartire o vendere in natura i prodotti dalla trasformazione del latte lavorato nella Latteria, meno la parte necessaria al pagamento delle spese di esercizio e d'ammortamento spese d'impianto.

Alla Società possono appartenere soltanto le persone giuridicamente capaci, che non facciano parte di altra Società avente lo stesso scopo ed in paese limitrofo, che siano possessori e allevatori di bestiame da latte, che risiedono nella frazione di Cornappo e nei paesi circonvicini.

All'atto d'ingresso nella Società ogni socio deve acquistare almeno una quota nominativa di L. 200 da versarsi anche in rate non inferiori di L. 20 mensili e nessun socio può avere un numero di azioni maggiore di L. 200 al valore nominale.

Gli eventuali civanzi dopo pagate le spese, saranno così ripartiti:

il 30 per cento in proporzione del latte portato dai soci; il 50 per cento al fondo di riserva; il 20 per cento a disposizione del Consiglio di Amministrazione il quale lo passerà in special modo in beneficenza, premi, gare di emulazione fra i soci.

CRONACA CIVIDALESE

CIVIDALE

La conferenza di don Francesco Galloni

Il Segretario Politico della Sezione locale del Partito Nazionale Fascista co. Raimondo de Puppi ha pubblicato un manifesto annunciante che domani, sabato, nella Sala della R. Scuola professionale gentilmente concessa, il Cappellano Alpino don Francesco Galloni Direttore dell'Opera Italiana Pro Oriente, terrà una pubblica conferenza su: «Vita, lavoro e speranze dell'Italia nell'Oriente Balcanico».

«Tutti i fascisti (dice il manifesto) sono tenuti ad intervenire».

L'ingresso alla sala è libero.

Nobile atto di un pensionato

Il nostro concittadino Fabris Luigi fu Nicolò, che dopo avere prestato servizio alle dipendenze del Ministero di Grazia, Giustizia e Culti, per un periodo di oltre 40 anni in qualità di Ufficiale Giudiziario, e di questi, più di 30 anni nella Pretura di Palmanova, spiegando per tutti gli otto lustri nel servizio, zelo, attività e onestà; in questi giorni aveva fatto ritorno fra noi per il meritato riposo.

Nel riscuotere la prima rata di pensione, egli ha voluto con nobile gesto, devolvere all'Asilo Infantile L. 100 ed altre lire 100 pro erigenda Casa di Ricovero.

L'atto significativo del sig. Fabris, merita segnalato quale esempio. Al sig. Fabris che inizia così, con un atto di generosa bontà il periodo del suo riposo, l'augurio che egli ne possa godere a lungo.

Beneficenza

I sig. nob. cav. Lorenzo Albini ha versato alla Congregazione di Carità lire 10 in morte della signora Angela Miniussi ved. Coceancig e L. 10 in morte della signora Caterina Moro ved. Cossutti.

Per le licenze degli esercizi

Il podestà quale ufficiale di P. S. avverte che il 31 corrente mese scadono tutte le licenze degli esercizi di cui all'art. 84 della legge di P. S. e le autorizzazioni in cui all'art. 87 della stessa legge. Le une e le altre devono essere rinnovate non oltre il 10 dicembre corrente e devono venir consegnate presso l'Ufficio di Protocollo unitamente alla marca da bollo di lire 3 e la ricevuta comprovante il pagamento delle tasse comunali.

La R. Questura ha disposto che a carico degli esercenti che entro il 31 dicembre non avranno provveduto al pagamento delle tasse per la rinnovazione si procederà a norma di legge e i loro esercizi saranno fatti chiudere.

La morte di una buona signora

A Premariacco è morta ieri la buona signora Caterina Moro ved. Cossutti, sorella dei signori cav. uff. Felice Moro e ing. Vittorio Moro. Con animo commosso salutiamo la venerata salma. Ai congiunti tutti, particolarmente ai fratelli cav. Felice e ing. Vittorio Moro, inviamo le espressioni del nostro cordoglio.

Gara di calcio

Domenica al Campo Sportivo si incontreranno per una partita di calcio, le squadre del Dopolavoro Brunner di Piedimonte del Calvario contro i bianco-rossi Cividalesi.

REMANZACCO

Decesso

Stamane, tra il generale compianto è cessato di vivere il possidente sig. Angelo Zuccolo di 57 anni da Orzano. Fu un lavoratore, e godè sempre la stima generale per la onestà, per la rettitudine, per la bontà d'animo.

Alla famiglia inviamo vive condoglianze.

DAL PORDENONESE

PORDENONE

LUTTO ALPINO

E' deceduto il prof. don Luigi Zaghis.

Gli austriaci gli avevano rotte le gambe; invalido non gli vollero dare la pensione. Ed egli scriveva a me nel suo dolore, nella sua povertà, nella sua impotenza.

Non sono degno di ricordare le sue opere; altri meglio deve farlo.

Io solo stralcio un piccolo periodo di gloria grande, periodo che trovo a pagine 56 della III. edizione del celebre volume « Aquilotti » del Colonnello di Stato Maggiore G. Sticca (Editoriale Italica, via Massena 91, Torino): « ....Frattanto si andavano costituendo o rinvigorendo i battaglioni di Volontari Alpini, de' quali alcuni già esistevano: primissimo fra questi quello di Val Cellina, della quale era anima e guida il bravo parroco di Claut, don Luigi Zaghis. »

Lo Storiografo Verde

Consiglio generale dell'Operaia

Ieri sera si riunì il Consiglio generale della Società Operaia di M. S. ed I. Dopo le varie comunicazioni del presidente cav. Brusadin, ammise una decina circa di soci a godere il sussidio straordinario ed accolse le domande d'iscrizione di vari nuovi soci. Esaminò quindi la situazione economica che si presenta preoccupante, date le continue richieste, specie in questi tempi, di soci bisognosi di soccorso ed aventi diritto alla pensione.

Sul furto alla Ditta Marchi

Sembra che il danno patito dalla Ditta Marchi per il furto di ieri notte, da un accurato esame, si aggiri precisamente sulle 10 mila lire circa. Le indagini per iscoprire gli autori continuano attivissime; ma nulla se ne può dire per non intralciarle.

I campionati ginnici

Si sono svolti, nelle sere di lunedì e martedì i campionati sociali di ginnastica artistica dell'Unione Sportiva Pordenonese e del Gruppo Sportivo Cotonificio Veneziano.

Le gare, che hanno dimostrato con quanta passione i giovani si dedichino alla ginnastica, sport completamente nuovo per essi, si sono svolte nella Palestra comunale ed hanno servito a mettere in evidenza qualche buon elemento.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

IN PRETURA

— I coniugi Osvaldo Moro di Fr. e Maria Calderan di Sante, di Pravisdomini, erano querelati per percosse ed ingiurie da Luigia Casonato. Il R. Pretore condannò la Maria Calderan a L. 100 di multa con la condizionale ed assolse il Moro per non aver commesso il fatto.

— Eugenio Celeste Frattar fu Ant. di Annone Veneto d'anni 37 sorpreso nell'atto di rubare un'antra dal cortile di Giuseppe Toffolon di Panigai, con l'aggravante della recidiva specifica, fu condannato a 35 giorni di reclusione.

UN SAPONE CHE NON DETERGE

— Luciano Birol di Amadio d'anni 29, residente a Treviso, nell'agosto 1926 in Sesto al Reghena e frazioni riuscì a concludere numerosi contratti di compravendita di sapone, promettendo ottima qualità al prezzo di lire 0.50 il pezzo, esibendo appositi campioni.

Nei contratti poi, indicava in modo facilmente ingannatorio il prezzo di lire 1.50 al pezzo, scrivendo detta cifra in una forma che a prima vista appariva soltanto di 50 cent. Riuscì con artifizio a concludere affari per quantità rilevanti. Poi spediva la merce in porto assegnato, in quantità molto inferiore a quella verbalmente pattuita e precisamente un numero di pezzi corrispondente al prezzo di lire 1.50 segnato nel contratto, e con di più spediva un sapone di qualità scadentissima.

Nonostante la brillante difesa dell'avv. Galliano Pedoni di Treviso, il Birol fu condannato a giorni 7 di reclusione e a L. 1500 di multa con la condizionale e la non iscrizione sul casellario perchè incensurato.

Beneficenza

Cucina Economica. Dal sig. Gio. Alborghetti n. 2 forme di formaggio ottimo di latteria; dal sig. Enrico Rizzetot kg. 30 di patate e kg. 12 di pasta.

SESTO AL REGHENA

Sassi sulla linea ferroviaria

Alcuni ragazzacci, di ritorno dalla scuola, tanto per far qualcosa, si divertirono a mettere dei sassi in cumulo sul binario della linea Motta San Vito.

Se ne accorse in tempo il guardialinee Silvio Dal Carso, il quale riuscì a far fermare un treno merci, e con il personale viaggiante di questo a togliere l'ingombro posto sulla linea.

FONTANAFREDDA

Ladri di formaggio

Sempre ad opera di ignoti, nella frazione di Talmassons, è avvenuto ieri un audace furto. Mediante una scala a piuoli i ladri entrarono in casa di certo Domenico Fracas di Giuseppe, e dalla cantina rubarono sei forme di formaggio, con le quali, e senza dar sospetto si allontanarono tranquillamente aprendo la porta dall'interno.

CLAUT

Un furto a Cellino

La signora Maria Fabbro ved. de Filippo di Cellino, è rimasta ieri vittima di un furto. I ladri entrati nel suo negozio rubarono una notevole quantità di tabacco cagionandole un danno di qualche centinaio di lire.

Il deragliamento di un merci fra Gorizia e Piedicolle

Ieri mattina, verso le ore 9, il merci 6141, partito poco prima da Gorizia per Piedicolle, giunto nei pressi della stazione di Aussa, deragliava, provocando l'uscita dai binari, di ben nove carri; tutto il treno, cioè, compresa la locomotiva.

Per fortuna non si hanno a deplorare disgrazie personali. I danni riportati dal materiale invece, sono notevoli. Le cause del sinistro sembra si debbano attribuire al logoramento dell'armamento; ad ogni modo nulla si può accertare ancora, finchè la commissione d'inchiesta non avrà terminato il suo lavoro.

Il transito sulla linea, grazie all'immediato interessamento dell'autorità competente ed all'intenso lavoro da parte del personale addetto, è stato ripreso ieri stesso, alle ore 13.

I DELITTI DELLA PAZZIA

Colpisce con una spranga di ferro il padre settuagenario

La morte del vecchio - Il figlio al Manicomio

Abbiamo da Ampezzo:

In Comune di Enemonzo la piccola ridente frazione di Fresis, distante due chilometri dal capoluogo, è stata turbata da un parricidio avvenuto ad opera di un pazzo: certo Domenico Pecile, di anni 32, in un improvviso accesso di pazzia sanguinaria, si scagliava contro il padre Gio Batta, di anni 71, e con una spranga di ferro lo colpiva alla testa ed alla schiena, facendolo stramazzare al suolo moribondo.

Poichè, in seguito alle gravi ferite, il vecchio decedeva mercoledì mattina, si porterà sul luogo il nostro R. Pretore, per le constatazioni del caso.

Ho potuto intanto raccogliere sul fatto avvenuto ancora sabato sera, i seguenti particolari:

Continui litigi

La famiglia Pecile, che abita a Fresis in una casa di sua proprietà, si componeva di sette persone: il padre Gio Batta, di anni 71, e sei figli. Uno di costoro, coniugato, risiede da tempo in Australia, un altro trovasi in Francia per motivi di lavoro e quattro abitavano nella casa paterna: Domenico, di anni 32; Aristide, di anni 23; Esterina di anni 22 e Sesto di anni 20.

Il Domenico aveva già dato segni di anormalità, tanto che era stato a tuo tempo esonerato dal servizio militare. Due volte, per lunghi periodi, era stato ricoverato al Manicomio Provinciale della vostra città. Però, da un anno egli trovavasi a casa e frequenti erano i suoi alterchi, causati da futili motivi, col vecchio genitore. Questi, parlando con persone del paese, andava ripetendo in questi ultimi tempi che si vedeva costretto ad internare nuovamente il figlio a San Osvaldo.

A quanto si dice, però, anche il vecchio era di temperamento violento e litigioso, nonostante la sua tarda età.

La scena sanguinaria

Sabato sera, verso il tramonto, il padre e i tre figli si trovavano riuniti nella cucina domestica. Parlavano di cose insignificanti e, in via di discorso, il Domenico manifestò il suo parere in merito ad un argomento. Il vecchio, invece, era di opinione contraria.

Fu la scintilla che fece divampare l'incendio. Nella mente del pazzo balenò d'improvviso l'istinto sanguinario.

«E' ora di finirla! Sono stufo, stufo, stufo!» esclamò, con gli occhi fuori dell'orbita il Domenico.

E, prima che gli altri fratelli avessero il tempo di impedirglielo, impugnò una spranga di ferro (che aveva a portata di mano) e con quella s'avventò contro il padre, colpendolo ripetutamente, alla testa e alla schiena...

Fu un attimo tragico. Il fratello Sisto, ch'era il più vicino, riuscì a serrare in una morsa il braccio del sanguinario, chè altrimenti quello avrebbe continuato a dar colpi. Anche l'Arduino gli fu addosso.

Infine il pazzo potè essere disarmato.

Intanto il vecchio era stramazzato al suolo, urlando, immerso in un lago di sangue.

La figlia Esterina apprestò al genitore le prime cure, nel mentre, accorsa gente alle grida di aiuto, fu mandato ad avvertire il dott. Alpi di Enemonzo.

L'egregio sanitario si portò a Fresis la sera stessa e giudicò subito le lesioni gravissime, data anche l'età del ferito.

Il Domenico, che nel frattempo si era un po' calmato, si ritirò nella sua camera rinchiudendovisi a chiave

La cattura del parricida

Tenta sfuggire ai carabinieri ma è arrestato

Del fatto furono avvertiti i carabinieri della stazione di Ampezzo e questi al mattino seguente, ossia di domenica, si portarono a Fresis. Appena il Domenico, che era rimasto rinchiuso tutta la notte nella sua camera, ebbe sentore della presenza della benemerita e prima che si avesso modo di impedirglielo, si diede alla fuga.

Egli, d'un balzo attraversò l'aia domestica, e sparì nella circostante campagna.

I carabinieri si diedero tosto allo inseguimento del fuggitivo, perlustrando tutta la zona. Lunghe furono le ricerche ma, infine, coronate da successo: il Domenico fu catturato mentre nascondevasi dietro un arbusto.

All'atto dell'arresto il pazzo diede in ismanie, tentando di isfuggire ai bravi militi; ma questi gli serrarono le manette ai polsi e, lo caricarono su di un camion, fatto venire appositamente da Enemonzo. E con tale mezzo il Domenico fu tradotto direttamente al Manicomio di San Osvaldo, ed ivi accolto per la terza volta. E quest'ultima, in istato d'arresto.

(Da informazioni assunte al Manicomio sappiamo che il Pecile si trova ora in uno stato di tranquillità. — N. d. R.).

La morte del vecchio

Le condizioni del Gio Batta Pecile andarono vieppiù aggravandosi. Fu per i congiunti, un alternarsi di speranze, per quanto la scienza medica avesse ormai pronunciato un responso che non lasciava adito a benevole previsioni.

E, infatti, mercoledì mattina il vecchio decedeva.

In paese si preparano solenni onoranze funebri, ma la salma dello ucciso è tuttora a disposizione della Autorità Giudiziaria. Il Pretore di Ampezzo è atteso a Fresis per oggi.

PALMANOVA

Echi del mortale investimento di S. Stefano

I funerali della vittima

Demmo lunedì, ampio cenno del mortale scontro avvenuto domenica nel pomeriggio, alla svolta di Santo Stefano, fra un'auto ed una moto. Nel pauroso incidente trovava la morte il signor Virginio Pante fu Bernardo, Direttore della Filanda Silvestri di Ciauniano.

La 7.a Centuria della M. V. S. N. di Palmanova alla quale l'Estinto apparteneva fin dalla sua costituzione, provvide alla guardia d'onore ed a tributargli solenni onoranze.

L'altro giorno ebbero luogo i funerali. Il corteo partì dal Pio Luogo, preceduto da un picchetto armato della M. V. S. N. Seguivano quattro grandi corone portate a mano dal personale maschile e femminile della Filanda di Claujano e di Udine della Ditta Guido Silvestri, del signor Silvestri e della Sezione del P. N. F. di Trivignano Udinese.

Venivano poi le insegne religiose, il clero, il carro funebre di prima classe recante la bara, su cui posavano il fez e le medaglie del Pante.

Dopo le esequie celebrate nel Duomo il corteo sempre composto da una folla silenziosa e mesta, raggiunse porta Udine, dove disse brevi parole il Segretario politico di Trivignano. Proseguì quindi verso il Cimitero Civile, dove le ultime onoranze furono rese dal picchetto armato della Milizia Nazionale.

***

I Carabinieri, hanno compiute le indagini sul luttuoso fatto, indagini dalle quali risulta che la responsabilità di esso, ricade interamente sul dott. Umberto Gioppa di Trieste che guidava l'automobile, in quanto che fu accertato che la macchina correva sulla sua sinistra e non sulla destra com'è prescritto dal regolamento.

Il dott. Gioppa, ch'era stato nel frattempo fermato, fu l'altro ieri rimesso in libertà provvisoria.

Un altro attestato di benemerenza al parroco di Jalmicco

Un altro premio al merito giunse dalla Commissione Provinciale per la propaganda agraria a un prete udinese.

Il cav. don Lodovico Passoni, parroco degnissimo di Jalmicco già molto conosciuto per lo zelo apostolico dimostrato su vari pulpiti di questa e altre Diocesi, e premiato per l'opera di patriottismo svolta durante la guerra col titolo di Cavaliere della Corona d'Italia; ebbe l'altro ieri il «Diploma di Premio» già deliberato nella seduta Provinciale del 1. novembre testè decorso.

All'ottimo sacerdote che tutta l'opera sua sacrificò al bene della Religione e della Patria, le nostre più vive congratulazioni.

La Terza Mostra internazionale delle Arti decorative a Monza

Abbiamo ricevuto la splendida pubblicazione curata da Guido Marangoni, Direttore Generale del Consiglio d'amministrazione del Consorzio Milano - Monza - Umanitaria, su «La III Mostra internazionale delle Arti decorative - Monza, 1927» contenente «Notizie - rilievi - risultati». L'opuscolo, dopo l'istoriato delle Mostre biennali di Monza, contiene particolareggiate notizie della ultima - in ordine di data e si ricordano in esso, per quanto riguarda il Friuli, «la Scuola professionale di Palmanova, che» vi aveva presentato «un bello stipo della Sezione friulana» pag. 39); «il calice, la pisside e l'ostensorio disegnati da Vittorio Zacchin ed eseguiti dalle officine Valerio e Martini di Udine» — vincitori di uno dei concorsi banditi dall'Ente Nazionale delle Piccole Industrie.

Fra le numerose fotoincisioni, una sola è dedicata a prodotto friulano, e precisamente alla sala da pranzo eseguita dal Mobilificio Giovanni Sello su progetto di Angelo Sello.

***

Il Marangoni tocca in ultimo, parlando di risultati artistici di queste Mostre biennali di Monza, una questione che fu dibattuta anche fra i nostri artisti; epperciò crediamo opportuno di riprodurne le considerazioni:

«Lo scetticismo professionale — scrive l'illustre autore — non si dà ancora per vinto davanti ai risultati felici e confortanti della III Biennale. E non potendo negare le realtà dei progressi davvero stupefacenti raggiunti da talune nostre industrie d'arte, si consola deplorando che manchi ancora nella nostra produzione ornamentale uno stile nuovo e veramente rappresentativo della nostra epoca. Ma uno stile non lo si crea da una Mostra, nè da un artista, nè da un gruppo di artisti e tanto meno in un volger di tempo!

«Occorre che un'intera società lo esprima dal proprio seno, maturandolo poco a poco, occorre che un'età intera lo determini imprimendogli la stigmata del proprio gusto collettivo.

«E le età che hanno saputo creare uno stile.... non si accorsero nemmeno della loro creazione. Sono sempre i posteri che nelle opere artistiche degli avi rilevano e definiscono le forme e le ragioni di uno stile Soltanto nella nostra epoca si pretende di affermare esteriormente idee e concetti che sono in piena evoluzione ed elaborazione... Non si teorizza uno stile nel suo periodo di formazione e tanto meno lo si battezza! Non si scrive la Storia di una epoca mentre i suoi fattori umani e sociali sono tuttora vivi e operanti...

«L'essenziale è oggi di creare le condizioni favorevoli alla formazione di uno stile, educando il gusto della collettività e riaccendendo nel cuore dei nostri concittadini uno schietto e veramente sincero amore per l'arte.

«E verso questa meta le tre prime mostre di Monza hanno operato efficacemente, diventando il centro di adunata e quindi di irradiazione di tutte le forze nazionali dirette ad affrettare la vita nuova delle nostre industrie d'arte alle quali è d'uopo però — in questi convegni internazionali — raccomandare di rifuggire la pericolosa suggestione del gusto esotico e la mania di copiare lo stile «Impero», gabellando come sforzo.... avvenirista ciò che i francesi chiamano «pastiche».

«Questo è il pericolo maggiore. Conviene affrontarlo, non risparmiando le denunzie neppure fra gli osanna e gli evviva clamorosi delle giornate inaugurantive...».

CRONACA CITTADINA

Il saluto del segretario Federale ai fascisti friulani

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Ieri il dott. Cesare Perotti si è insediato nell'Ufficio di Segretario Federale, ed ha presieduta la riunione del Direttorio al quale sono intervenuti tutti i membri.

Intervennero pure: il dott. Fernando Pagani della Federazione Fascista degli Agricoltori, il segretario generale dei Sindacati fascisti sig. Ugo Barbettani, il comandante la 63.a Legione cav. prof. Nino Macellari, il comandante la 55.a Legione Alpina cav. Alberto Liuzzi. Durante la riunione sono stati trattati vari argomenti riguardanti la attività della Federazione.

L'avv. Perotti ha inviato ai fascisti del Friuli il saluto che qui sotto si riproduce:

Fascisti Friulani!

Per ordine di S. E. Augusto Turati ho assunto la Segreteria Politica della Federazione Fascista Friulana.

Interpreto sicuramente l'intimo vostro pensiero rivolgendo all'on. Michelangelo Zimolo, veterano di ogni battaglia fascista, il saluto riconoscente del Fascismo Friulano che lo ebbe capo amato.

Fascisti!

Vi porgo il mio saluto fraterno di camerata che conosce l'intensità e la purezza della vostra fede, provata da tante battaglie combattute sempre con immutabile spirito di devozione per il bene del Fascismo e della Patria.

Risuonano ancora i canti che celebrarono il V.o annuale della Marcia redentrice, e le parole incitatrici del Duce hanno segnato il sacro dovere dell'ora: durare nell'opera feconda, costruttrice dei nuovi destini d'Italia.

Il compito non consente soste nè incertezze.

Lo spirito fedele di ogni gregario, al di sopra di ogni piccola vicenda, deve essere guidato dalla meta luminosa ed infallibile. Ognuno di noi senta l'orgogliosa fierezza di rappresentare la parte migliore di questo nostro magnifico popolo friulano, silenzioso, laborioso, e tenace, che non piegò mai la sua anima forte e generosa; ed abbia la volontà di cooperare validamente al raggiungimento di ogni sua nobile aspirazione.

Camicie Nere del Friuli!

Uniti in concordia di opere e di intenti, per il bene di questa nostra terra, santificata dal sangue di tanti suoi figli, volgiamo lo sguardo al confine nevoso, orgogliosi di essere le scolte vigili ed insonni della Patria rinnovata, intenti a costruire il suo certo domani, ed innalziamo il grido della nostra passione volta al trionfo di ogni nuova battaglia nel nome fatidico di Benito Mussolini.

Sono stati spediti telegrammi a S. E. Mussolini e a S. E. Turati.

Un plauso del R. Prefetto alle nostre Camicie Nere

L'Ufficio Stampa del Comando 63.a Legione comunica:

E' pervenuta la seguente lettera di plauso che portiamo a conoscenza delle Camicie Nere della 2.a Coorte:

«Sig. Comandante,

L'ingegnere Capo del Genio Civile mi segnala l'opera proficua, entusiasta e disinteressata prestata da una cinquantina di militi e quattro ufficiali della 2.a Coorte di codesta Legione lungo il fiume Tagliamento in occasione della recente piena.

Mi informa che ufficiali e militi si trovarono sul posto due ore dopo la sua richiesta e si sono prodigati con abnegazione encomiabile per la vigilanza lungo gli argini segnalando ogni circostanza che poteva tornare utile e cooperando al rialzo di argini e difese varie per evitare pericoli di rotta.

Mentre mi riservo di segnalare al Comando Generale della Milizia lo encomiabile atto di abnegazione e di altruismo compiuti dai militi alle sue dipendenze la prego di far giungere loro la mia parola di compiacimento e di plauso.

Associazione Studentesca Friulana all'Opera Nazionale Balilla

L'Associazione Studentesca Friulana ha iniziato una nuova era di vita più intensa con la adesione all'Opera Nazionale Balilla. Dopo varie sedute è stato nominato definitivamente il Consiglio direttivo il quale è così composto: per l'Istituto Tecnico: Zanussi Bruno; Fortunati Spartaco; Vittorio Ezio; Pezzali Umberto; Ricci Gino; Zani Luciano — Per il Liceo Classico: Celotti Fabio Arghini; Bertossi; Coceani. — Per il Liceo Scientifico Zucchi Ulderico; Liesch; Sala Francesco — Per le Scuole Industriali Sutto Aldo; Banzi Adone; Ermacora Ottone. Presidente effettivo dell'Associazione è stato nominato il dott. Aldo Fantini in rappresentanza dell'Opera Nazionale Balilla.

Direttore del giornale «La voce degli Studenti» che fra breve uscirà in nuova veste e come organo delle forze giovanili fasciste del Friuli è stato nominato il collega Bruno Cioffi capo ufficio stampa provinciale dell'Opera Nazionale Balilla.

Noi siamo sicuri che sotto gli auspici dell'opera nazionale Balilla l'Associazione Studentesca Friulana saprà divenire uno strumento di efficace propaganda di italianità e di virtù fascista fra la classe Studentesca Friulana. Fra breve verranno diramate apposite istruzioni alle varie scuole per una efficace propaganda a favore dell'Associazione.

Una diffida al pittore Collavini

L'Ufficio Provinciale di Udine della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti comunica:

Il pittore Arturo Collavini in pieno contrasto con le direttive dei Sindacati Fascisti e col programma del «Radium», propulsore e coordinatore di tutte le attività artistiche della Nazione italiana rinnovata dal Fascismo, ha emanato una circolare ai pittori friulani per la costituzione di una ipotetica Corporazione o Famiglia Friulana.

Considerato che il pittore Collavini è un aderente al costituendo Sindacato Friulano delle Belle Arti, appare maggiormente evidente l'intenzione, contrariamente a quello che vorrebbe far credere nella sua circolare, di disgregare, per fini non ben precisati, prima ancora di averla raggiunta, la compagine degli artisti friulani.

Per tanto gli artisti che hanno già dato la loro adesione ai Sindacati Fascisti sono diffidati dal rispondere e dall'aderire alla iniziativa presa al predetto signore.

Gli altri, cioè quelli che non hanno ancora aderito al Sindacato delle Belle Arti, sono vivamente pregati di voler inviare al più presto la loro adesione e ciò per dimostrare che gli artisti friulani intendono valorizzare e divulgare la loro nobile fatica non contro o al di fuori del Fascismo, ma subordinando invece a questo ogni loro atto e pensiero.

Congressi Provinciali di categ.

Il Segretario Generale ha disposto la convocazione dei Congressi provinciali dei seguenti sindacati:

Sindacato Provinciale Ostetriche per il 3 corr. alle ore 14, presso la «Casa dei Sindacati» Via Prefettura N. 10;

Sindacato Provinciale Veterinari per il 4 corr. alle ore 10, presso la Associazione Agricola Friulana;

Sindacato Provinciale Impiegati Ecclesiastici per il 4 corr. alle ore 14, presso la «Casa dei Sindacati» Via Prefettura 10;

Sindacato Provinciale Medici per il giorno 12 corr. alle ore 16 presso la sede dell'Ordine, Via Savorgnana N. 7, piano II.o.

I Congressi saranno presieduti dal Segretario Generale.

Dopolavoro Sportivo Udinese "Gruppo Alpinistico"

Il Gruppo Alpinistico indice in unione del C. A. I. di Gemona una gita alle Grotte di Villanova, con partenza da Udine con la Tranvia del Friuli alle ore 7 e arrivo a Tarcento alle ore 8.

A Tarcento si troveranno le comitive di Gemona, Tarcento e Tricesimo e si procederà per Villanova.

Si prega di munirsi della colazione al sacco. Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Dopolavoro Sportivo dalle ore 20.30 alle ore 21.30 fino a tutto sabato. Sono libere anche ai non soci.

Alleanza Nazionale del Libro

La delegazione per la Provincia di Udine dell'Alleanza Nazionale del Libro, comunica:

1. — Di avere nominato quale consigliere il signor ing. cav. uff. Lionello Leskovic, segretario politico del Fascio di Udine; 2. — Di avere ottenuto anche dalla Ditta Bonazzi la riduzione del 20 per cento sui prezzi di copertina dei libri, ai soci regolarmente inscritti all'Alleanza Nazionale del Libro.

Nel Consiglio di Amministrazione della R. Università di Trieste

Con decreto 18 novembre scorso di S. E. Belluzzo, Ministro per l'Economia Nazionale, l'on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco, veniva nominato membro del Consiglio di Amministrazione della R. Università di Trieste in rappresentanza della Provincia di Udine.

Domani si aprirà la macelleria della Cooper. Friulana di Consumo

Abbiamo già annunciato come, in seguito a sollecitazioni avute dal Comune di Udine, e con l'appoggio di questo, la Cooperativa Friulana di Consumo avesse da tempo deciso l'apertura di uno speciale spaccio per la vendita di carne di manzo di prima e di seconda qualità e di vitello.

L'inizio della vendita seguirà domani sabato 3 dicembre, in Piazza Venerio, in un locale fornito ed adattato gratuitamente dal nostro Municipio.

Per norma del pubblico ecco i prezzi di vendita:

Carne di prima qualità: primo taglio (con giunta) al kg. L. 7.50 — secondo taglio lire 6.50 — terzo taglio L. 4.50.

Carne di seconda qualità (con giunta) lire 6.20 al kg. — secondo taglio L. 5.20 — terzo taglio L. 4.

Vitello nostrano di prima qualità — Primo taglio (con giunta) L. 7.50 al kg. — secondo taglio L. 6.50 — terzo taglio L. 4.50.

La percentuale della giunta d'osso dei singoli tagli, sarà calcolata in ragione del 25 per cento. Il prezzo della polpa di prima e di seconda qualità, taglio semplicemente dissossato, aumento del 35 per cento sul prezzo fissato per i singoli tagli.

Tenga presente il pubblico che la Cooperativa di Consumo non ha aperto lo spaccio per farne una speculazione.

Una visita alla Cassa Nazionale Infortuni

Dopo avere visitato il Compartimento di Trieste l'illustre gr. uff. dott. Giulio Calamani, Direttore generale della Cassa Nazionale Infortuni, ha voluto onorare di Sua presenza anche la Sede di Udine, centro importante di attività commerciale ed industriale, accompagnato dal Direttore Compartimentale di Trieste, sig. cav. Antonio Alessandri.

Semplice fu la cerimonia, esclusivamente improntata a quella sincera e nobile solidarietà che vale ad affratellare nella comunità d'intenti sia i dirigenti, che i gregari.

Il sig. cav. Alfredo Pedrini, Capo Sede, dopo avere presentato il personale, ebbe ad esporre succintamente le condizioni della Sede medesima, la sempre maggiore consistenza del portafoglio, malgrado la crisi in cui versa qualche industria, il numero sempre più grande di infortuni che vengono sottoposti alla liquidazione, l'opera vigile, silenziosa, ma fattiva e tenace, che viene esplicando in favore degli operai infortunati sotto la guida illuminata del benemerito sig. Prof. Gustavo Pisenti, coll'Ambulatoria, nonchè con il Gabinetto per le cure fisioterapiche e termiche, annessi alla Sede ed in particolar modo coi medici sanitari specialisti.

Il Direttore Generale, gr. uff. Calamani espresse tutto il suo vivo compiacimento per il regolare funzionamento dei vari servizi nei riguardi del pubblico e degli infortunati in ispecie, per la disciplina veramente fascista che regna fra il personale della Sede e per lo zelo che quest'ultimo esplica nell'adempimento delle sue varie funzioni.

La fiducia che il Capo del Governo, S. E. Mussolini, ha riposta nel grande Istituto parastatale, è incentivo a perfezionarne sempre più il suo organismo, a renderlo sempre più degno del favore che in esso ripongono gli industriali, perchè assurga con rinnovata, sana forza giovanile, a quella potenza di nome e di fatto che veramente si merita per le sue opere benefiche ed altamente sociali.

Indi il gr. uff. dott. Calamani ha proseguito per Milano col diretto delle 11.23, ossequiato dai funzionari della Sede.

DONO GRADITO

Il generale marchese Francesco de Pinedo che entusiasticamente aveva accettato la Presidenza Onoraria della novella Società Sportiva «S. Maria», ha oggi inviato al presidente della Società signor Artuso Erminio una riuscitissima fotografia in divisa di generale aviatore con la seguente dedica: «All'Ass. Sportiva «Santa Maria bene augurando. — Francesco de Pinedo». Per l'inaugurazione della fiamma probabilmente sarà presente l'intrepido aviatore, così Udine avrà l'onore di ospitare un illustre personaggio, che onora l'Italia di oggi, l'Italia fascista.

La costituzione del Consiglio Provinc. dell'Economia

Ieri, la Camera di Commercio e Industria di Udine è cessata di nome e di fatto, trasformandosi in Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine.

La presidenza del nuovo Ente è stata assunta, per disposizione di legge, dal R. Prefetto comm. dottor Agostino Iraci. A vice presidente è stato nominato il senatore barone Elio Morpurgo.

Il senatore Morpurgo, nella veste di Commissario straordinario della Camera, in presenza anche del vice commissario dott. cav. Enrico Marchettano e del segretario capo dott. comm. Gualtiero Valentinis, ha ieri fatto la consegna dell'Ufficio e del patrimonio camerale al vice prefetto comm. dott. Francesco D'Alena, in rappresentanza del Prefetto assente.

Per il migliore funzionamento delle amministrazioni comunali
Una circolare del Prefetto

Il Prefetto comm. avv. Agostino Iraci ha diramato a tutti i podestà della Provincia la seguente circolare:

Ora che i Signori Podestà, pel tempo da essi trascorso in carica, superate le prime maggiori difficoltà, veggono innanzi ad essi più facile la via da seguire, è necessario si adoperino perchè gli Uffici Comunali attendano con scienza e diligenza a tutto quanto occorre nell'interesse dell'amministrazione.

Innanzi tutto ... una esatta valutazione della urgenza con la quale devono gli Uffici comunali corrispondere alle richieste di questa Prefettura e di tutti gli altri Uffici Governativi e desidero, per l'avvenire, sia evitato ogni ingiustificato ritardo.

Esigenze d'ufficio e riduzione di personale presso questa Prefettura non consentiranno indugi per sollecitazioni e richiami. Sarà quindi provveduto senz'altro a mezzo di Commissari tutte le volte che abbiano a verificarsi ingiustificati ritardi.

Nella corrispondenza attendo chiarezza, esattezza e brevità.

I documenti uniti alla corrispondenza dovranno essere numerati e specificati in apposito elenco.

I bilanci preventivi pel 1928 dovranno, giusta deliberazione di questa G. P. A., essere inviati non oltre il 31 Dicembre corr. anno.

Tutte le deliberazioni relative alla applicazione delle tasse pel 1928 dovranno essere trasmesse contemporaneamente e unitamente al bilancio 1928 specificate in apposito elenco.

Tutte le deliberazioni di spese facoltative dovranno del pari essere inviate contemporaneamente unitamente al bilancio 1928. Al riguardo ho dato già disposizioni che, a cominciare dal 1 Dicembre in caso di inosservanza, dette deliberazioni (così come quelle per l'applicazione delle tasse) saranno rinviate al mittente con richiamo alla presente circolare.

Spese facoltative, dopo la presentazione ed approvazione del bilancio, non saranno ammesse salvo casi eccezionali nei quali il relativo verbale di deliberazione dovrà indicare la data dell'approvazione tutoria del bilancio, l'ammontare della eccedenza della sovrimposta ed i mezzi disponibili per far fronte al maggior onere.

Salvo le deliberazioni relative alla mera esecuzione di provvedimenti già deliberati e salvo quelle di competenza della Giunta Prov. Amm.va e quelle relative a liquidazione di indennità e rimborso spese di viaggi a Podestà, Segretari Comunali e altri dipendenti, tutte le altre saranno comunicate con elenchi in doppio esemplare. Avverto al riguardo che nello stesso elenco potranno essere comprese le sole spese imputabili alla stessa categoria del bilancio. Spese gravanti su diverse categorie dovranno essere riportate in elenchi distinti.

I ricorsi per tasse comunali dovranno essere inviati in una sola volta per ciascuna tassa, debitamente elencati in apposito prospetto e regolarmente istruiti.

Della presente i Sigg. Podestà segneranno ricevuta e, con essi, e, con nota separata, i Signori Segretari Comunali.

Raccomando ad ogni modo la maggiore diligenza ed accuratezza nella sua compilazione ed avverto che saranno presi senz'altro provvedimenti contro i Comuni che non avranno osservato il termine sopra stabilito.

La concessione di nuove licenze per esercizi

Il Bollettino ufficiale della Prefettura pubblica:

Come è noto alle SS. LL., e come è stato già ripetutamente chiarito, tra gli scopi principali che il R. Decreto Legge 16 dicembre 1926, numero 2174 è proposto di raggiungere rientra anche quello della graduale risoluzione degli esercizi di vendita al publico di merci e derrate.

Richiamo pertanto le SS. LL. alla più rigorosa osservanza delle disposizioni contenute nel citato decreto legge e delle istruzioni in materia del Ministero della Economia Nazionale avvertendo che alla concessione di nuove licenze di esercizio di vendita al pubblico si deve far luogo soltanto nei casi di reale comprovata necessità.

Indagine statistica sui poveri del Regno

Il Prefetto avv. comm. Agostino Iraci, ha inviato ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia la seguente:

S. E. il Capo del Governo ha mostrato il desiderio di conoscere quanta sia la popolazione cui dovrebbero essere rivolte le provvidenze dell'assistenza e beneficenza pubblica e privata.

In pratica le varie forme di assistenza o beneficenza si fondano generalmente sullo elenco dei poveri, prescritto ai Comuni dalla legge sulla assistenza sanitaria.

Pertanto, presi accordi col Ministero dell'Interno, (Direzioni Generali della Sanità e dell'Amministrazione Civile), è stato redatto apposito Questionario che in data 3 corrente fu inviato direttamente dall'Istituto Centrale di Statistica a tutti i Comuni del Regno, insieme alla circolare 29 Ottobre u. s. dell'Istituto medesimo. Il Questionario deve essere inviato a questa Prefettura non più tardi del 20 Dicembre e se qualche Comune non lo avesse ricevuto dovrà subito richiederlo a questa Prefettura che avrà cura di tosto inviarlo.

Saranno tenuti in particolare evidenza quei segretari comunali che prima del termine fissato avranno fatto pervenire a questo Ufficio debitamente compilato il questionario in parola.

Il Commissario Prefettizio visita la Trattoria Comunale

Ieri, a mezzogiorno, il gen. commendator Assum, Commissario Prefettizio del Comune, senza alcun preannunzio ai componenti il consiglio direttivo della benemerita istituzione, si è recato, col comm. dott. Antonio Gardi e col cav. uff. dott. Virginio Doretti, a pranzo alla Trattoria comunale, dopo aver visitato la sala della Cucina Popolare.

Alla Trattoria, come di solito, attendevano alla regolarità della distribuzione e del servizio, gli infatti abili cav. uff. Giovanni Bissattini, presidente, rag. Attilio Conti, cav. rag. Silvio Rubbazzer, direttori, sig. Giovanni Bonora, consigliere di amministrazione ed il bravo solerte segretario - cassiere sig. Gino Roussel; ad essi, dai funzionari municipali che l'accompagnavano fu presentato l'ospite illustre.

Il pranzo, servito come a tutti gli altri commensali che riempivano la grande sala, fu lodatissimo dal gen. Assum, il quale non mancò di rilevare la bontà e l'abbondanza delle vivande, l'inappuntabilità del servizio, e la più scrupolosa pulizia.

Prima di lasciare la Trattoria, il Commissario fece una particolare visita in tutti i locali, e rinnovò il suo vivo plauso ai dirigenti la Istituzione.

Avviso generale delle Tasse Comunali per l'anno 1928

Il Comissario Prefettizio del Comune, generale comm. Assum, ha pubblicato il seguente manifesto:

Tutte le persone comprese nei ruoli 1927 per le tasse di valor locativo, vetture, domestici, pianoforti, biliardi, cani, insegne in lingua straniera, bestiame patente e redditi professionali e commerciali e tassa sulle macchine da caffè espresso, al cui riguardo sia avvenuta qualche variazione non denunciata degli elementi tassabili, e tutte le persone non comprese in detti ruoli, che avranno dal 1. dicembre corr. in avanti, vetture, domestici, pianoforti, biliardi, cani, bestiame bovino, e macchine da caffè espresso non ancora notificati, sono invitati a produrre entro il 20 dicembre 1927 la relativa dichiarazione all'Ufficio Municipale delle tasse, nelle forme e sotto comminatoria delle penalità stabilite dagli speciali regolamenti.

Le tasse applicate a ciascuna Ditta nei ruoli del 1927, salvo le rettifiche operate in seguito a reclamo, si riterranno confermate anche per il 1928 quando non siano, nei modi e tempi suespressi, notificate variazioni.

Per gli elementi delle tasse che cessassero, o per i nuovi elementi che sorgessero dopo la produzione delle notifiche, dovranno le relative dichiarazioni venir prodotte al Municipio entro venti giorni da quello in cui sarà avvenuta la cessazione o la sopravvivenienza.

Ha inoltre disposto quanto segue:

Approvate con mia deliberazione in data 29 novembre 1927 N. 18590, le Matricole Principali delle tasse: Valor locativo, Cani, Bestiame, Patente, Domestici, Vetture private, Vetture pubbliche, Pianoforti, Biliardi, Insegne in lingua straniera e Macchine da caffè espresso per l'anno 1928, avverto gli interessati che esse matricole sono in pubblicazione per venti giorni dal 1. dicembre corr. presso l'Ufficio tasse del Comune.

PER L'APERTURA DI V. NERVESA

In seguito alla apertura di via Nervesa, fuori porta Poscolle, il commissario Prefettizio comm. Assum è venuto nella determinazione di permutare terreno con la ditta Italia Gabbini in Romano, e di alienare alla ditta Annibale Piccini un appezzamento di terreno pari ad are 9.29 per la complessiva somma di lire diecimila.

Il concorso per lo specialista dermoceltico all'ospedale

Come è noto nel concorso per la nomina a specialista del reparto dermoceltico nel nostro ospedale, era stato nominato dal consiglio ospitaliero il prof. dott. Rodolfo Porcelli. Avendo questo declinato la nomina, venne designato il prof. Francesco Bruni di Varese secondo in graduatoria.

Ma anche il prof. Bruni rifiutò la nomina. Il consiglio ospitaliero deliberò allora di rimandare ad altro momento l'apertura di un nuovo concorso.

Diffida ai proprietari di cani

Il Commissario Prefettizio del Comune avverte i proprietari o detentori di cani a fare la relativa denuncia all'Ufficio Comunale delle tasse ed a ritirare dal 1. al 20 dicembre 1927 e verso pagamento di lire 3, la Piastrina 1928, della quale dovrà essere munito ogni cane residente nel Comune di Udine.

Spirato il detto termine, gli Agenti Comunali accerteranno le contravvenzioni a carico di quei proprietari o detentori di cani che non avessero osservate le disposizioni regolamentari sopradette.

Gli Spettacoli

Teatro Puccini - Udine

Dal 3 all'11 dicem. recite straordinarie del Celebre artista

FEBO MARI

Sabato 3 dic. prima recita con

L'AVVENTURIERO

capolavoro di Capus. - Sono aperti abbonamenti con la riduzione del 50 per cento.

Le recite avranno luogo nei giorni 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11. Mattinate 4, 8, 11.

Cinema Cecchini

Oggi con nuovo meraviglioso concorso di pubblico, che ieri affollò grandemente l'ameno, si rinnoverà il successo del film:

BELLE SIGNORE

... tico e sempre simpatico ritrovo di via Pia...

E' il film dell'eleganza, è il film della mondanità. Riuscitissimo commento orchestrale diretto dal prof. cav. Quarente. Sala riscaldata.

Cinema Concerto Eden

Oggi replica dell'imponente supercolosso

LA GRANDE PARATA

Il dramma dell'eroismo, il dramma dell'amore
Il dramma della guerra

Il capolavoro della Metro Goldwin Mayer il film che ha battuto i record dei successi. Interpreti principali:

John Gilbert — Renèe Adorèe

Originale e sincronica orchestrazione creata dalla casa per il grande film; il commento sarà eseguito sotto la sapiente guida del maestro Virgilio Aru.

Avvertenza: Si prega vivamente il pubblico possibilitato d'intervenire allo spettacolo diurno per evitare l'eccessivo affollamento serale; poichè dalle ore 16 (pom.) inizio completo con tutta l'orchestrazione e la perfezione.

Ultimi giorni

CINEMA MODERNO

Guerra alla tristezza e alla malinconia. Volete combatterle efficacemente? Ebbene, accorrete in massa oggi 2 dicembre ad ammirare il grande comico americano LARRY SEMON (Ridolini) nel superfilm

RIDOLINI E I MILIONI DELLA BANCA NAZIONALE

Nessuna precedente interpretazione del grande comico può paragonarsi a questa che ha trovato concordi tutti i critici del mondo nel giudicarla la più felice, la più completa conquista di RIDOLINI. Due ... di gaie irrefrenabili risate. Commento ... nico a grande orchestra diretta dal prof. E. Ciriani.

Don Carlo Trivulzio e la Cultura milanese
Una Storia d'Italia e una metrica che fa testo

Don Carlo Trivulzio nacque il 1715 e da giovane ricevette uno degli ordini minori; non fu sacerdote, però visse celibe e fu abate non solo di nome, ma di animo. Non si sa da chi fosse educato e in quale scuola, ma in età ancora giovane appare fornito di soda cultura classica, ecclesiastica e storica. Nel ritratto che abbiamo davanti si scorge in modo evidente una precoce serietà, e tutta la vita egli trascorse tra i libri, i codici, le collezioni più svariate: ma fatte in modo da dimostrare una rara perizia e intelligenza e da lasciare un patrimonio non facilmente valutabile, sia per il valore intrinseco sia per la varietà e rarità delle collezioni. Due lettere ad un nobile bolognese, un Malvezzi, ci mostrano quale vita austera e studiosa egli conducesse già a diciannove e vent'anni; non solo, ma ci pare di scorgere una sottile punta di ironia, che dimostra una maturità di osservazione arguta, nella sua apparente bonomia. Scrive all'amico: «Mi trovo in campagna e leggo l'istoria del P. Calmet della Sacra Scrittura e leggo ancora il Garzoni». Prega inoltre l'amico di dirgli «chi à vinta questa (di Guastalla?) battaglia, perchè gli Alemanni cantano il Te Deum e fanno lo stesso i Francesi». La vita di Don Carlo Trivulzio rimase fino alla morte di tenore ascetico, ma non misantropo e nè pure scontroso, per quanto come tutti i collezionisti non ammettesse qualunque a visitare e osservare e tanto meno a studiare le collezioni che egli metteva insieme con tanta cura sollecita e pazienza amorosa. Nei suoi conti e nelle sue ricevute, che si conservano in buona parte, si trovano segnate spese per cavalli e carrozze da cui un patrizio di quei tempi, per quanto abate e cavetto non poteva esimersi. «Questo abate — scrive Pietro Verri, in una lettera al fratello Alessandro, — è un uomo originale e che per questo mi piace assai: egli à una gran raccolta di roba ottimamente illustrata, à molta erudizione, à anche gusto per le belle arti, e nessuno lo indovinerebbe alla sua figura che non so se vi sia notata». Era anche celiatore non volgare, nè mediocre e giocava certi tiri birboni che sono saporiti anche al nostro gusto, come si può vedere dallo scherzo fatto ad un reputato conoscitore di codici antichi di allora. Morì il 29 gennaio 1879, alla vigilia, si può dire, della rivoluzione francese.

***

Ma insomma, si dirà, chi era questo signore, o meglio che à fatto perchè meritasse l'onore di un libro, non solo, ma fosse associato alla storia della cultura milanese del secolo decimottavo? Perchè la vita non appare gran che interessante, e se non à fatto altro si poteva benissimo lasciare nel dimenticatoio e non sembra che occorresse scomodare la cultura del suo secolo.

Ma chi sappia che la biblioteca e il museo Trivulzio sono opera in gran parte sua, monumenti veramente splendidi e durevoli non solo della cultura milanese, ma nazionale troverà giustificato che l'opera, le fatiche e i meriti di questo uomo siano messi in evidenza, documentati e illustrati con quella diligenza e intelligenza e competenza che l'autore (1) à dimostrato di avere in fatto di codici, di antichità e di collezioni e con quella sicura conoscenza della storia e della coltura milanese del secolo XVIII.

Questo libro che è effettivamente un libro molto interessante in cui si trovano una quantità di notizie, che invano si cercherebbero altrove e molte di quelle che si potrebbero trovare richiederebbero ricerche lunghissime, e notizie interessanti gli studiosi, i curiosi, i collezionisti, i raccoglitori di codici, di autografi, di libri, di manoscritti, di rarità, gli antiquari, questo libro, dicevo, che à tante belle doti e che illustra veramente la cultura milanese di quasi un secolo — e quale secolo! — à tuttavia, per ciò che riguarda proprio la coltura, a mio vedere due difetti, ai quali l'autore avrebbe potuto agevolmente ovviare: esso ci mostra tanti aspetti della cultura milanese del settecento, ma non contiene un quadro generale di essa e non troviamo accennate le relazioni (nè se ne ebbe o non ne ebbe) del Trivulzio con gli uomini più famosi del suo tempo. I Verri vi sono appena nominati e, se non l'inganniamo, del Beccaria, del Parini (questi coetaneo, l'altro di poco più giovane) non si fa nè pure il nome. Queste relazioni avrebbe dovuto studiare il egregi e data la sua dimostrata attitudine alle diligenti ricerche avrebbe forse potuto apportare una nuova luce su tutto il settecento e specialmente su quella seconda metà di esso così importante per la storia delle nostre lettere della nostra cultura e della nostra formazione politica, pur troppo ancora così poco conosciuta. Da ciò risulta anche che la figura del Trivulzio si presenta isolata dal complesso movimento culturale del suo secolo, per quanto poi ci si accorga che il suo apporto fu di grande importanza. Tuttavia la figura del Trivulzio appare nella sua complessa e multiforme attività netta e ben rilevata. Fu archeologo e bibliofilo tra i più insigni del secolo XVIII, raccoglitore infaticabile di codici e di pergamene, di libri e di stampe, di autografi e di biglietti da visita, di monete e di sigilli, di avorii e smalti, di ogni sorta di oggetti preziosi per bellezza ed antichità. Non pago di possedere tanti cimeli — un taccuino di Leonardo da Vinci, codici sforzeschi ricchi di impareggiabili miniature, il dittico di Giustiniano, la così della coppa di Nerone, prodigio dell'arte vetraria romana — egli, con rara diligenza ed erudizione meravigliosa, ne illustrò la massima parte in fogli e quaderni tuttora consultati con profitto dagli studiosi, pur astenendosi per ritrosa modestia dal pubblicare i suoi scritti. Visse segregato dal mondo, o quasi, e consacrò tutta la sua vita alla pietà, all'arte, alle discipline storiche e filologiche. Nel secolo del Muratori e del Winckelmann Don Carlo dedica eguale attenzione all'antichità classica e al Medioevo, e gli appunti riprodotti nelle pagine di questo libro rivelano una profonda cultura e uno squisito senso estetico. Notevole in questo libro il capitolo dedicato alla serie di edizioni petrarchesche di Don Carlo, ai suoi incunabuli a svariate rarissime opere; ad altri piaceranno i capitoli nei quali si riferiscono le illustrazioni di cui il Trivulzio corredò i suoi codici e che formano un utile complemento al catalogo dei manoscritti trivulziani del Porro e sono tali da offrire agli eruditi incitamento ed agevolazione a nuove indagini; altri s'interesserà maggiormente alla rassegna degli autografi, specialmente di santi, da lui raccolti e posseduti.

Allato al protagonista compaiono non pochi de' suoi congiunti; dotti con cui egli fu in corrispondenza, i visitatori delle sue raccolte, fra i quali principi, nobili, prelati, collezionisti eruditi, dal Dutens al Pichler, da Sir William Hamilton al Lessing; infine contemporanei italiani e stranieri, i cui biglietti da visita furono corredati da Don Carlo di brevi note biografiche spesso curiose. Un quadernetto di memorie reca contributo alla cronaca di Milano nel Settecento; così altri appunti disposti nei vari zibaldoni ove Don Carlo profuse la sua vastissima dottrina. Non mancano echi della grande vita europea, dalla lotta fra l'autorità politica ed ecclesiastica alla descrizione del matrimonio di Maria Antonietta con il Delfino: e in sostanza appare anche Milano quale fervido centro di studi.

***

La storia d'Italia, di cui intendiamo parlare è il breve manuale di Pietro Orsi (2) che nella sesta edizione va fino al 1922. Non è necessario parlare a lungo dell'Orsi, noto come studioso e come uomo politico e oggi Podestà di Venezia. Come studioso egli è particolarmente apprezzato quale cultore della storia moderna e contemporanea, ma a leggere questo suo manuale ci si accorge subito che è conoscitore sicuro anche di quella antica. O' tal to che questo è un breve manuale; ma non è uno dei soliti manuali fatti giù un po' all'ingrosso, senza tanti scrupoli, nei quali troppo spesso si desidera la sicurezza delle notizie, la continuità lineare dell'esposizione, l'informazione critica e lo chiarezza del dettato, vere rafazzonature ate più a ingenerare confusione che ad aiutare l'acquisto di nuove conoscenze. Proprio tutte queste qualità che mancano quasi sempre nei manuali, o almeno in molti, in questo si notano subito con piacere e la lettura riesce gradevole fin dalle prime pagine e si continua senza sforzo fino alla fine. Breve storia d'Italia la definisce lo stesso autore, ma non tanto da essere schematica o ridotta ad un elenco di nomi di uomini, di date e di luoghi o fatti, ma narrazione vera e propria e contenente tutto quanto è indispensabile per avere una conoscenza precisa e sicura di quello che è esenziale alla storia della nostra Nazione; storia la più varia e la più straordinaria che si ricordi e quale nessuna altra nazione può vantare: splendida per tante glorie e compassionevole per tante miserie e sventure. E mi par anche che l'Orsi sia qui immune da una macchia che non sempre a torto gli fu rimproverata nel lontano passato: la macchia dell'anticlericarismo più tosto preconcetto che giustificato, per cui fu detto essere egli animato da spirito settario, o per lo meno non sempre imparziale. E' questa, insomma, un'opera complessiva che merita di essere conosciuta e diffusa e che gioverà molto, io credo alla conoscenza facile della nostra alterna vicenda di popolo anche per lo spirito con cui è stata scritta.

***

Abiamo finalmente anche la nuova edizione della Ritmica e Metrica (3) del prof. Rocco Murari di cui eravano privi da tanti anni e che abbiamo così lungamente attesa. Come tutti sanno quest'operetta è fra le congeneri la più completa e chiara e già dal suo primo apparire ebbe notevole favore. Nelle successive edizioni l'Autore la venne via via migliorando correggendo e accrescendo, così che da molto tempo essa fa testo, come la più sicura ed autorevole. Noi ci rammarichiamo soltanto che l'Autore nè pure questa volta si sia lasciato ridurre a trattare con ampiezza quelche parte specialmente della metrica e a offrire notizie più particolareggiate dei metri accennati e trattare di altre minori adducendo come motivo che per gli studenti quello che il manuale contiene è sufficiente. D'accordo, diciamo anzi che è abbondantemente bastevole; ma se superflue per gli studenti delle scuole medie, nell'insegnamento ci possono ommettere e agli studiosi sarebbero state assai comode. Ad ogni modo il libro era desiderato ed è una bella cosa che sia riapparso alla luce. Chiudiamo queste note augurandoci che l'editore si decida a curare la ristampa della affine opera del D'Ovidio e della drammatica storica dei Trabalza e farà cosa grata a molti studiosi, perchè anche queste opere è ormai una cosa assai difficile il riuscire a trovarle. Se poi si pensa che sono già molti anni che non si pubblicano più e che quindi moltissimi a cui interessano ne sono privi e che per certi concorsi per le scuole medie sono quasi indispensabili si comprenderà facilmente che anche dal lato commerciale l'esito è assicurato. Speriamo quindi che, per queste ed altre ragioni, l'editore si decida a procurare sollecitamente anche la ristampa di queste opere.

Antonio Marcuzzi.

(1) Giovanni Seregni. Don Carlo Trivulzio e la cultura milanese dell'età sua. Ulrico Hoepli Editore, Milano.

(2) Pietro Orsi. Breve Storia d'Italia. U. Hoepli Milano.

(3) Prof. Rocco Murari. Ritmica e Metrica razionale italiana. 4.a ediz. Hoepli Milano.

I funebri del milite Roiatti

Nel pomeriggio di ieri, alle ore 14, si svolsero i funebri del compianto fuochista Giuseppe Roiatti, milite della X. Centuria Ferroviaria di Udine, spentosi in giovane età ancora, in seguito a peritonite, l'altro giorno.

Alle onoranze funebri, intervenne una folla numerosissima: compagni di lavoro, di fede, commilitoni, amici suoi e di famiglia; e riuscirono una dimostrazione imponente e commovente di affetto e di stima verso l'Estinto e la sua famiglia. Il corteo, formatosi nella piazzetta antistante la Cella mortuaria dell'Ospedale, si mosse lentamente, preceduto dalle insegne religiose e dalle corone portate a mano.

Notammo quelle inviate da: Sorella e cognato — Associazione fascisti ferrovieri di Udine — Ufficiali, capi squadra e militi Comando Stazione — Gli amici — Gio Batta Modotti e famiglia — Personale Tecnico Operai Dep. Locomotive — Giannino Braidotti e famiglia — Ditta A. Del Torso e agenti — Macchinisti e fuochisti Dep. Locomotive — Personale Viaggiante. C'erano inoltre: una con la semplice dedica «Al caro Bepi» ed una palma. La ghirlanda dei genitori posava sulla bara.

Seguivano le lacrimate spoglie il papà, ex macchinista ferroviario, il fratello, il cognato, parenti e congiunti affranti. Notammo al seguito: il seniore della Milizia Ferroviaria cav. Bonassisi, il comandante la X. Centuria cent. cav. Crainz, il capo manipolo Gottardo, molti ufficiali, ed un picchetto armato di militi ferroviari.

Per il servizio trazione vi era il capo reparto ing. cav. Umberto Paglia, il capo deposito titolare sig. Marinoni, i capi dep. aggiunti sigg. Di Colo, Conte, cav. Ferron, i segretari sigg. Franchi, Ciocca, D'Alessandro Per il servizio movimento: i capi stazione sigg. Toso, Montali, Feruglio, De Paoli. Pel direttorio Ass. Naz. Ferrovieri fascisti: il sig. Giovanni Doria ed il sig. Cioffi, con gagliardetto.

L'interminabile corteo si diresse, per le esequie nella Chiesa del Pio Luogo, dopo le quali ripreso il cammino verso l'Estrema dimora. A Porta Venezia, il cav. Domenico Ferron, porse alla salma, elevate espressioni di accorato saluto, ricordando le ottime doti dell'Estinto: «Va Giuseppe — concluse — riposa in pace di quella sacra pace che solo ai giusti, agli onesti, ai virtuosi è riservata. Tu non potrai essere dimenticato, perchè tutte le volte che ci sentiremo degni di te, verremo sulla tua tomba, senza sturbare il tuo grande silenzio, a portare un fiore ed a ravvivare la fiammella perchè essa possa eternamente ardere a perenne ricordo della tua anima buona e generosa».

Dopo il nobile discorso del cav. Ferron, parlò il caposquadra della Milizia Ferroviaria Rovere, rivolgendo alla memoria dell'amico scomparso commoventi espressioni.

Alla famiglia, ai parenti tutti rinnoviamo le nostre condoglianze.

CORRIERE GIUDIZIARIO

In Pretura

Giudice: cav. dott. Sansei — P. M. avv. Respina — Cancelliere rag. Grimadi.

LA TRUFFA INGEGNOSA DI UN DISOCCUPATO

I lettori ricorderanno il tiro birbone giocato a tale Angelo Coren, da San Pietro al Natisone una decina di giorni or sono, mentre placidamente stava gustando un bicchiere di vino in un'osteria di via Cividale, lasciando fuori incustodita sulla strada carrettina e cavallo.

Un tizio, identificato poi per il pregiudicato Rodolfo Cosatti fu Francesco di anni 38, con tono autoritario gli si avvicinò e, dichiaratosi brigadiere di P. S. gli elevò contravvenzione perchè aveva lasciato incustoditi sulla strada il veicolo ed il cavallo; la penalità era di 15 lire se pagava subito; di 30 e più se fosse ricorso in Giudizio.

Il Coren, preso così alla sprovvista cercò di calmare il Cosatti, offrendogli in via conciliativa 10 lire; il Cosatti le intascò subito e più sollecito ancora tentò dileguarsi.

Allora solamente, il Coren capì il tiro birbone giocatogli; rincorse il truffaldino, lo raggiunse e poi lo consegnò ai Carabinieri.

Questi, esaminata come stava la faccenda inviarono il Cosatti a giudizio sotto l'imputazione di truffa.

E ieri dal Pretore fu perciò condannato a 40 giorni di reclusione e 300 lire di multa.

CONTRAVV. ALLA AMMONIZIONE

Giuseppe Pitassi di Gio Batta, da Palazzolo dello Stella, d'anni 40, perchè contravventore agli obblighi dell'ordinanza sull'ammonizione cui era sottoposto, fu punito a mesi 3 e giorni 5 di arresto.

LE DISTRAZIONI DI UN CORSO

Verso la metà di novembre u. s. capitò in cerca di fortuna nella nostra città certo Angelo Amadori fu Giacomo d'anni 36, nato in Corsica.

E appunto andando bighellonando per le vie cittadine gli capitò sotto mano una bicicletta, quella del signor Giulio Job, una «Maino» quasi nuova, ch'era stata momentaneamente lasciata incustodita nel cortile della Società Elettrica Friulana.

L'Amadori se la prese e amorevolmente la depositò al Monte. Quivi (la fortuna evidentemente l'abbandonò) cadde nelle mani degli agenti di Questura.

Fu arrestato e denunciato e ieri dal giudice condannato a 3 mesi di reclusione, pena sospesa però per cinque anni.

UNA FORNAIA CONTRAVVENTRICE AL CALMIERE

Comparve ieri in giudizio, Anna Della Rosa fu Giovanni ved. Banbetti, proprietaria di un forno con vendita pane, in via Anton Lazzaro Moro, perchè contravventrice al calmiere; e cioè per essere stata sorpresa l'otto giugno u. s. a vendere mezzo chilo di pane in ragione di lire 2.40 al chilogrammo anzichè a 2.25.

Fu condannata a 10 giorni di detenzione 200 lire di multa.

Ieri alle ore 13, cessava di vivere munita dei Conforti Religiosi,

Caterina Moro
ved. Cossutti

I fratelli, i nipoti, i cognati, i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno oggi venerdì a Premariacco alle ore 15.

La presente serve di partecipazione personale.

PREMARIACCO, 2 - 12 - 1927.

La morte di Giovanni Cossar

Chi, dei friulani specialmente, il quale sia stato a Gorizia, non ha visitato quell'importante Museo della Redenzione; la cui fama non è ristretta al solo Friuli, ma è diffusa tra gli studiosi e i patrioti di tutta Italia? e quale dei visitatori, nel ricordare le mille interessanti cose reverentemente ammirate là dentro, non vede ricomparire dinanzi la bonaria simpaticissima figura del direttore di quel Museo, prof. cav. Giovanni Cossar, dotto e cortese guida, inesauribile illustratore d'ogni cimelio in quelle numerose sale raccolto?....

Quel Museo, vero monumento storico dove sono conservate le memorie di dolori e martirii e glorie di Santa Gorizia, era sorto dalla passione sua per la propria città, per la Grande Patria alla quale finalmente questa è stata ricongiunta. A questa passione Giovanni Cossar univa la pazienza e la costanza delle ricerche, nulla trascurando per giungere alla certezza intorno all'autenticità delle reliquie raccolte ed ai fatti ch'esse ricordano. Corrispondenze minuziose, sopraluoghi, raffronti — l'orecchio sempre aperto per avvertire qua una voce, là una notizia anche incerta da verificare, da controllare: queste erano le occupazioni sue quotidiane, dopo avere coordinato il Museo nel modo più perfetto, così da averne lode dai più competenti. Egli era giustamente orgoglioso, fiero dell'opera sua; e nondimeno, sempre disposto ad accogliere quei suggerimenti che gli paressero adatti a portarla a maggiore perfezione.

Ora, il suo cuore di patriota ha cessato di battere; la sua lucida mente ha cessato di pensare, di ricordare. Il cittadino integerrimo, il patriota fervente, il geniale artista, è morto ieri mattina. La sua scomparsa ha destato in città vivo generale rimpianto, poichè egli era conosciuto ed amato in tutte le classi di cittadini. Aveva solo 56 anni.

Una delle ricerche non ancora, pur dopo lungo paziente lavoro, condotta a compimento, interessava anche la Provincia di Udine: il primo martire dell'idea italiana, fucilato a Gorizia, era della nostra o della provincia di Belluno?

Alla memoria dell'amico, del friulano fedele, del fervido patriota, un saluto accorato e reverente.

L'arresto di un individuo sospetto

Gli agenti della Squadra Mobile fermavano per misure di P. S. certo Augusto Righetti di Carlo, d'anni 30, di Trento, da alcuni giorni dimorante a Udine presso il ben noto Dante Custodazzi. I due conducevano una vita misteriosa, uscendo solo di notte.

In una perquisizione domiciliare, gli agenti trovarono una bicicletta e 505 lire, l'una e l'altre di pertinenza del Righetti. Questi disse di aver comperato la prima alcuni mesi fa, durante un mercato a Castelfranco Veneto, e di aver ricevuto il denaro ....sei mesi or sono, dalla di lui madre residente a Padova.

La Questura assunse informazioni e risultò che la madre del Righetti non aveva inviato tanto denaro al figlio. Nè fu possibile accertare la provenienza del velocipede.

In seguito a queste indagini il Righetti fu dichiarato in arresto quale sospetto autore di furto o quanto meno perchè possessore di refurtiva.

SI FERISCE GRAVEMENTE PROVANDO UN FUCILE

Ieri nel pomeriggio, il fabbro-meccanico Carlo Spizzo fu Bartolomeo, abitante in via del Pozzo, provando un fucile da caccia da lui stesso riparato, rimase gravemente ferito alla mano sinistra in seguito allo scoppio di una cartuccia nella cassa del fucile stesso.

Recatosi all'Ospedale, il dott. Grillo gli riscontrò un'ampia ferita guaribile, salvo complicazioni, in una quindicina di giorni.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Angela Miniussi Cocuancig: rag. Ettore Driussi 10; rag. Carlo Quarina 10; Gressani Renato 10.

OSPIZIO MARINO. — In morte del dottor Umberto Grillo: cav. Luigi Venier Romano 10.

FAMIGLIA POVERA. — In morte di Angelo Fornara: geom. Mario Dorigo 5.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Angela Miniussi Cociancig: Gressani Renato 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte di Angela Miniussi Cocean cig: Gressani Renato 10.

UNIONE CIECHI. — In morte di Angela Miniussi Cociancig: Gressani Renato 10.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compianto Angelo Fornara la moglie offre agli Orfanelli Tomadini lire 200.

Lista dei pranzi — questa sera: riso e piselli, uccelletti di vitello, contorno; domani mattina: riso e fagioli, vitello arrosto, contorno; pasta e verdura, rodoletti di carne con polenta, contorno.

Unione Italiana Ciechi — In morte del dott. Umberto Grillo: co. Gabriella Vanni degli Onesti 25.

Ass. «Scuola e Famiglia» — in morte del cav. Edoardo Tellini: la famiglia lire 500; di Angelo Fornara: famiglia Martinelli 10; di Rodaro Francesca ved. Perotti: comm. Antonio Gardi 10.

Orfani di Guerra Udinesi — In morte di Angelo Fornara: la famiglia 200; del cav. Edoardo Tellini: la famiglia 500; del dott. Grillo: famiglia Angelo Fornara 10; del cav. Edoardo Tellini: famiglia Fornara 10.

«Scuola e Famiglia» — la famiglia Carnielli Misani nell'ottavo anniversario della morte della sua diletta Ida L. 50; in morte del bambino Enor Carlini: comm. Massimo e Maddalena Misani 10.

GIOVINETTO FERITO per lo scoppio di una bomba

Fu accolto ieri sera al nostro Ospedale, tredicenne Emilio Tamburlini di Giuseppe da Castions di Strada, per gravissime lesioni al braccio destro e ferite multiple al capo ed al torace.

I famigliari che l'accompagnarono riferirono che il giovinetto fu conciato a quel modo causa lo scoppio di una bomba, da lui rinvenuta, chissà dove e con la quale si divertiva a batterla con dei sassi.

Il fatto avvenne in campagna.

Il dott. Grillo riscontrò al ferito l'amputazione dell'avambraccio destro, terzo medio, e ferite penetranti, causate da scheggie alla regione parietale destra ed al fianco pure destro.

Salvo complicazioni ne avrà per 40 giorni.

L'INFORTUNIO di un MECCANICO

Ferdinando Cucis d'anni 50 di Giuseppe da Feletto Umberto, meccanico presso la ditta Fratelli Pozzo in via Tricesimo, riportò ieri accidentalmente sul lavoro, una ferita da taglio al pollice della mano destra.

Ne avrà per 12 giorni.

UNA SPALLA ROVINATA

Fu ricoverato ieri nel pomeriggio all'Ospedale, il ferroviere Romeo Seprano di anni 36 di Giuseppe, da Dogna, per la lussazione della spalla destra, riportata cadendo accidentalmente da una scala.

Fu giudicato guaribile in 20 giorni.

UN CONDANNATO ad oltre tre anni di reclusione

Si è ieri costituito alla Procura del Re. E' certo Antonio Piccinin che il Tribunale aveva condannato ad anni 3 e mesi 10 di carcere siccome imputato di furto continuato. Contro il Piccinin, era stato spiccato mandato di cattura da parte del Pretore di Pordenone.

La Grande Parata

Il film di cui tutti parlano e che da lunedì trionfa sullo schermo del primario ritrovo cittadino Cinema Concerto Eden; sta per ultimare i giorni prestabiliti a questo grandioso quanto eccezionalissimo spettacolo che rievoca la guerra, fasi di eroismo, parentesi d'amore, e che da la gioia di godere uno spettacolo che rimarrà scolpito nella mente dello spettatore, non avendo riscontri nella storia della cinematografia. Essendo uno spettacolo costosissimo sia per il film, quanto per il corredamento orchestrale necessario ad una esecuzione accurata e sincronica, nonchè originale, come la grande casa americana l'ha ideata; questa «Grande Parata» non potrà andare in piccoli centri, e tanto meno in provincia; per cui l'interessamento in riguardo ha sorpassato le nostre mura verificandosi forte concorso di provinciali.

La direzione del Cinema Eden avverte che ancora oggi venerdì e domani sabato dalle ore 16 (4 pom.) ininterrottamente avranno luogo le acclamatissime repliche a grande orchestra dall'inizio; e con questo i ritardatari sono messi in guardia.

Un furto di preziosi in via Cavour

La signora Adele Alessi fu Pietri abitante in via Cavour, ha denunciato alla Regia Questura d'essere rimasta vittima di un furto di oggetti preziosi per il valore di lire 1500.

Ella teneva anelli, un orologio, una catena, una spilla chiusi in un astuccio posto in camera.

Un bel giorno, anzi un brutto giorno ritrovò l'astuccio vuoto, senza poter spiegare il modo con cui i preziosi erano scomparsi.

Ella elevò anche sospetti contro una giovane, ma le indagini non hanno portato alcuna luce in proposito.

Una baruffa a Gemona

Per una questione sorta circa la proprietà di un passaggio campestre, certi Giorgio Sangoi fu Pietro, d'anni 50 e Andrea Zanini fu Antonio, d'anni 66, vennero a diverbio in quel di Gemona, nei pressi della frazione di Godo. Dalle parole ben presto passarono ai fatti e lo Zanini colpiva col manico del piccone lo Sangoi, producendogli lesioni giudicate guaribili in venticinque giorni dal dott. Comessatti di Gemona. Lo Zanini è stato denunciato, dai carabinieri, all'Autorità Giudiziaria.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(29 e 30 novembre; 1 dicembre 1927)

Nati vivi: maschi 7, femmine 7.

Pubblicaz. matrimonio: Umb. Corradini meccan. Maria Molinari casal. — Arnaldo Ruspone meccan. Rosa Micheluzzi casal. — Bruno Cudugnello ufficiale aviatore di complemento Efren Biasoni civile — Gius. Peirolo metallurg. Giuseppina Cencina casal. — Aldo Gallina commerc. Bianca Basello civile.

Morti: Angela Miniussi ved. Cociancig fu Gius. a. 61 casal. — Angela Zampi ved. Pedna fu Gaetano a. 64 casal. — Emerita Gelpa in Monticelli fu Franc. a. 86 casal. — Yan-su di giorni 5 cinese — Emma Tonini di Callisto a. 1 — Luigi Gius. Bradaschia fu Tiziano a. 45 fabbro — Severo Puschiasis di Luigi a. 20 soldato — Pietro Viola fu Giac. a. 80 sarto — Caterina Mihevic in Sbocin fu Giov. a. 57 villica — Gius. Roiatti di Ang. a. 29 fuochista — Maria Spiz in Bianzan fu Ant. a. 43 casal. — Rosa Cuberli in Orlandi fu Luigi

Notizie dall'Italia e dall'Estero

I deputati al lavoro

ROMA, 1. — Oggi la Camera dei Deputati ha ripreso le sedute, colla presidenza dell'on. Casertano. L'on. Sanna, a nome anche dei suoi colleghi della Sardegna, invia un saluto di ammirazione alla insigne scrittrice della eroica sua Isola, Grazia Deledda, cui recentemente è stato conferito il premio Nobel per la letteratura; e prega il Presidente di rendersi interprete di questi sentimenti verso di lei. (Applausi).

Il Presidente si associa a nome della Camera del cui omaggio si renderà interprete verso l'insigne letterata.

Seguono le comunicazioni di S. E. Mussolini Capo del Governo, Primo Ministro sui mutamenti dei Sottosegretari avvenuti a Camera chiusa.

GLI AUGURI al DUCA delle PUGLIE e alla DUCHESSA sua CONSORTE

Il Presidente on. Casertano comunica quindi alla Camera che S. A. R. il Duca d'Aosta, l'invitto e prode Condottiero della Terza Armata, ha voluto con nobilissima lettera autografa dargli il gradito incarico di annunciare alla Camera le nozze avvenute in Napoli lo scorso novembre tra suo figlio S. A. R. Amedeo Duca delle Puglie e S. A. R. la Principessa Anna di Francia. Legge la lettera e soggiunge:

«Il popolo napoletano, interprete dei sentimenti e dei voti di tutta l'Italia, ha voluto essere presente alla cerimonia con cuore fedele e con entusiastico sentimento di devozione, ai giovani principi che costituiscono un altro germoglio della millenaria stirpe dei Savoia, orgoglio d'Italia, mando in vostro nome, onorevoli colleghi, i più fervidi auguri e alle LL. AA. i Duchi d'Aosta le nostre vive e deferenti felicitazioni. (Vivi applausi).

Altre comunicazioni fa quindi lo stesso Presidente, enumerando i disegni di legge presentati dai vari Ministri durante il periodo di aggiornamento delle sedute.

La Camera accorda quindi vari congedi, fra cui all'on. Leicht per motivi di salute e all'on. Luigi Russo per ufficio pubblico.

COMMEMORAZIONI

Il presidente on. Casertano commemora gli onorevoli: Luciano Valentini, che fu deputato al Parlamento nella ventiseiesima e ventisettesima legislatura e sindaco di Perugia per diciotto anni; ing. Roberto Forni, deputato per la ventisettesima legislatura, perito in tragico volo, valoroso decorato di due medaglie di argento e una di bronzo meritatesi durante l'ultima guerra nonchè premiato con una promozione straordinaria per merito di guerra; l'on. Giuseppe Marcora, per ben quindici anni presid. della Camera e che in tutta la sua vita diede costante esempio d'infinito amore per la Patria, di assoluto disinteresse, di eccezionale probità.

«Chiudendo gli occhi a 86 anni — soggiunge l'on. Casertano — il glorioso vegliardo potè con serena soddisfazione constatare che gli eroismi e i sacrifici non erano stati vani, perchè finalmente una nazione possente ed insonne sta preparando all'Italia un'opera formidabile i suoi grandi ed immancabili destini. Raccogliamoci con reverenza intorno alla tomba del combattente del Trentino e del Volturno ed il suo esempio sia alimento e conforto alla nostra fede nei destini della Patria.

S. E. Mussolini, Primo Ministro, si associa in nome del Governo alle parole del Presidente on. Casertano.

La Camera approva la proposta del suo presidente d'inviare condoglianze alle famiglie degli Estinti.

La Camera, infine, approva parecchi disegni di legge.

Nella odierna seduta il Capo del Governo, Primo Ministro e Ministro degli Affari Esteri, S. E. Mussolini, ha presentato il disegno legge per la conversione in legge del R. D. L. 1. dicembre 1927 che da piena ed intera esecuzione al trattato di alleanza difensiva stipulato a Tirana tra l'Italia e l'Albania il 22 novembre 1927, nonchè al relativo scambio di note che ha avuto luogo nello stesso giorno.

Il convegno della federaz. serica inter. a Milano

MILANO, 1. — Alla sede dell'Ente Nazionale Serico si sono oggi inaugurati i lavori del convegno della Federazione Serica Internazionale. Hanno inviato delegazioni la Francia, la Germania, la Spagna, la Svizzera, l'Ungheria e la Cecoslovacchia. L'Inghilterra ha aderito al convegno dichiarando di accogliere le deliberazioni. La delegazione italiana di cui è a capo il presidente dell'Ente Nazionale Serico gr. uff. Tondani è composta dagli esponenti delle principali organizzazioni seriche nazionali ed è assistito da un delegato della confederazione generale fascista dell'industria. Il gr. uff. Tondani ha aperto la seduta porgendo un cordiale benvenuto alle delegazioni estere a nome de iserici italiani e della confederazione generale fascista dell'industria. Ha quindi illustrato l'ordine del giorno rilevando la speciale importanza dei lavori del convegno. Ha quindi assunto la presidenza il sig. Fougere presidente della federazione internazionale della seta che ha aperto la discussione sul testo dello statuto elaborato dalla delegazione italiana. I lavori del convegno continueranno domani.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 2. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura: Parigi 72.37 — Londra 89.75 — New York 18.38 — Zurigo 354.75 — Belgio 2.57.

Ancora commenti all'Estero

I giornali francesi spingono Briand sulla via di Roma

PARIGI, 2. — Maurras nell'«Action Francais» scrive che non bisogna gridare come Briand di essere pacifico ed il più famoso artefice della pace. Sappiamo, egli aggiunge, quanto il pacifismo sia capace di generare la guerra. L'anno scorso si arrivava anche ad accarezzare la speranza dietro suggerimenti delle massonerie francese e jugoslavia e si contava su un incidente di frontiera per renderla inevitabile. Maurras dice di riconoscere nelle parole del ministro degli esteri quelle pronunziate il 21 luglio 1914 e riportate da Stefano Lausanne nel «Matin» con cui Briand esprimeva la sicurezza che i tedeschi non essendo idioti non avrebbero dichiarato la guerra. Briand non ha risposto alla domanda fattagli da Bainville se cioè il trattato franco-jugoslavo obbligherebbe la Francia in una certa circostanza anche tra mille a dichiarare la guerra all'Italia. Questo, conclude Maurras, bisogna chiedere a Briand prima di farlo partire per Ginevra.

Il Figaro» scrive: Prima di Briand, Milhaud parlando a nome dei radicali socialisti aveva formulato l'augurio caloroso di vedere le nubi dissiparsi fra le nazioni latine. Mantigny radicale socialista aveva attenuato l'ardore del suo antifascismo in un voto analogo. Dopo le mozioni sollevate dal trattato franco-jugoslavo il vento spira in direzione della saggezza. Briand non ha contraddetto gli oratori che lo spingevano sulla via di Roma. Si è discusso, continua il giornale, il senso della frase «vedrei Mussolini senza nessun dispiacere» pronunziata in tono abbastanza amichevole. Ma come la presenterà oltr'alpe il telegrafo? Comunque si saprà che Briand ha manifestata la ferma convinzione che l'accordo si farà fra i due paesi.

Il giornale rileva sopratutto che la Camera ha salutato questa speranza con applausi. L'Ouvre riduce la tesi di Briand a spiegare a Mussolini quando l'eccasione se ne presenterà che il trattato franco-jugoslavo non è offensivo per l'Italia e che esso non risponde alla dimostrazione di Tangeri. In ogni modo, aggiunge l'Ouvre, la conversazione non dovrebbe avvenire subito per non mostrare di cedere alle minaccie di Mussolini.

Non ripetere l'errore che si verificò ai tempi di Crispi

PARIGI, 1. — Nella «Victoire» Gustavo Hervè dichiara: Noi non abbiamo alcuna ragione di romperla con l'Italia anche se alcuni dei suoi supernazionalisti più riscaldati ci chiedono con una punta di esagerazione meridionale la Tunisia e la Corsica, ed anche Nizza e Savoia. Gustavo Hervè sostiene in seguito che l'Italia all'indomani del trattato di Versailles non ha avuto alcuna colonia il che può determinare qualche amarezza. Inoltre l'Italia continua il sig. Hervè attribuisce alla padronanza dell'Adriatico a stessa importanza che noi attribuiamo alla frontiera del Reno. Gustavo Hervè termina scongiurando la diplomazia francese a non gettare l'Italia nelle braccia della Germania come si verificò ai tempi di Crispi nel 1883.

Il discorso di Briand e un giudizio della stampa romana

ROMA, 1. — Il «Giornale d'Italia» pubblica:

Giornali francesi ed inglesi vanno pubblicando in questi giorni notizie di incontri italo - francesi a Ginevra per il chiarimento dei rapporti politici fra due paesi. Per quanto ci risulta, non esiste nulla di preventivato e di predisposto per tali incontri, dei quali non si è mai parlato nè tanto meno trattato fra i fattori competenti.

Il primi rilievi dei giornali romani alle dichiarazioni fatte da Briand alla Camera, pongono in risalto il tono vago delle dichiarazioni stesse. Si osserva che Briand, esperto oratore, ha fra le sue virtù quella di saper presentare con apparenze di roseo ottimismo e di costante dolcezza, riducendoli a schemi elementari convenientemente predisposti e lumeggiati i più complicati problemi. Un vero successo oratorio quindi. Ma se guardiamo la sostanza delle dichiarazioni, le cose cambiano.

Briand ha voluto presentare una Francia assolutamente pacifista decisamente avviata al di armo. La sua tesi è assai ardita La Francia è senza dubbio oggi in Europa il paese più formidabilmente armato. Anche la sua politica nello sostanza, se non nella forma, è la più militarista che si conosca. Nessun paese europeo ha infatti dopo la guerra concluso., quanto la Francia, tante convenzioni militari, iviate e mantenute all'estero tante missioni militari, assunto tante forniture per paesi stranieri amici.

Gli Stati Uniti non interverranno alla conferenza per il disarmo a Ginevra

WASHINGTON, 2. — Il Governo degli Stati Uniti declinerà l'invito formulato ieri a Ginevra di inviare un'osservatore all'assemblea del comitato per la sicurezza e l'arbitrato della Commissione preparatoria del disarmo. Questa decisione è stata presa oggi dal dipartimento di stato dopo avere ricevuto la comunicazione del delegato degli Stati Uniti a Ginevra Haugh Wilson che trasmetteva l'invito.

La compagnia dannunziana al teatro lirico di Milano

Dimostrazioni di simpatia al poeta

MILANO, 1. — Al teatro lirico che vide il primo trionfo di Dannunzio nella «Figlia di Jorio» ha questa sera iniziato un corso di recite la compagnia dei drammi di Dannunzio. Si è rappresentata la Francesca da Rimini». Il teatro era gremito da un pubblico eccezionale. Alle rappresentazioni assisteva da un palchetto di prima fila Gabriele D'Annunzio che vestiva l'uniforme di generale dell'aviazione. Erano con lui il prefetto gr. cr. Pericoli il gr. uff. Arnaldo Mussolini e Alessandro Maraldo. Alla fine del primo atto il pubblico in piedi ha fatto al poeta ripetute e prolungate dimostrazioni di simpatia.

La distribuzione ai soci del nastro azzurro dell'emblema araldico

ROMA, 1. — L'Istituto del Nastro Azzurro fra combattenti decorati al valore militare dovendo procedere alla distribuzione ai propri soci dei diplomi dell'emblema araldico concessi in base al decreto reale emanato su proposta di S. E. il Capo del Governo, ha pregato il Duce presidente onorario dell'Istituto, di volere consentire che nella più assoluta austerità e sobrietà di forma la consegna sia fatta dalle singole sezioni il giorno 11 dicembre prossimo sotto l'auspicio delle autorità civili e militari. S. E. Mussolini, dando ancora una volta prova di particolare benevolenza verso i decorati al valore militare, ha aderito di buon grado alla richiesta rivoltagli.

I danni del maltempo

ROMA, 1. — Un violentissimo temporale si è scatenato ieri sera a Roma, interrompendo il movimento.

Durante l'imperversare del maltempo si è avuto anche un incendio senza però gravi danni.

Nella Sicilia vengono segnalati alluvioni che hanno allagato una vastissima zona campestre. Si sono avuti danni molto ingenti.

A Modica, la furia delle acque ha abbattuto due case, e una povera donna è rimasta sepolta sotto le macerie.

I lavori del comitato intersindacale a Roma

ROMA, 1. — L'Ufficio Stampa de. P. N. F. comunica:

Si è riunito stamane a Palazzo Littorio il comitato intersindacale centrale sotto la presidenza di S. E. il Segretario Generale del Partito on. Augusto Turati.

Il Comitato ha fatto un esame dell'azione finora svolta dai comitati intersindacali provinciali in materia di prezzi e si è quindi occupato della situazione sindacale di alcune provincie.

Si è poi svolta un'ampia discussione, alla quale hanno partecipato tutti gli intervenuti, in merito ai criteri cui si ispira la determinazione dei numeri indici del costo dell'esistenza. Tale discussione sarà ripresa nella riunione di giovedì prossimo.

Pubblicazioni illustrate del "Corriere della Sera," che gli associati della Patria possono avere a condizioni di favore

«La Domenica del Corriere»

è uno dei più diffusi settimanali illustrati del mondo. Due pagine a colori e molte belle fotografie illustrano ogni settimana l'attualità più importante. Romanzi di grande interesse, novelle, articoli piacevoli e istruttivi dovuti ai migliori scrittori.

«Il Corriere dei Piccoli»

settimanale a colori, ricco di novelle, fiabe, racconti, poesie, romanzi di avventure e di sentimento, articoli di scienza e di attualità dei più noti scrittori italiani, giochi, ecc. Disegni dei migliori artisti.

«La Lettura»

è la rivista mensile illustrata la più largamente accetta nelle famiglie; riflette da un punto di vista di alta intellettualità gli avvenimenti mondiali di più largo interesse per il pubblico in compendiosi e brillanti articoli illustrati di attualità, costumi, storia, arte, letteratura ecc. alternati con novelle, romanzi e commedie inedite con dei più noti ed accreditati scrittori italiani e illustrate con disegni originali dei più illustri artisti. Esce il 1.o di ogni mese.

«Il Romanzo Mensile»

pubblica i più interessanti lavori dei migliori romanzieri. Ogni volume è illustrato con acquerelli e disegni di valenti pittori. Esce al 15 di ogni mese.

Dimostrazioni per le vie di Budapest

la polizia fa uso delle armi

BUDAPEST, 1. — L'odierna seduta della camera durante la discussione della modificazione del codice penale il deputato socialdemocratico Gyorki ha criticato aspramente l'intervento energico della polizia durante le dimostrazioni organizzate ieri dai socialdemocratici davanti alla redazione dell'organo socialista «Nepzava». Il ministro della giustizia Pesthy ha risposto che verrà aperta una rigorosa inchiesta. Il Presidente del consiglio conte Bethlem ha dichiarato che al giornale «Nepzava» è stata tolta la licenza di pubblicazione perchè il giornale si era reso colpevole di fatti che giustificavano tali provvedimenti. Quanto alle dimostrazioni il conte Bethlem ha soggiunto, che il governo non tollererà che la politica sia fatta sulla pubblica via. Ha dichiarato poi che la polizia che ha il compito di sventare dimostrazioni si trovò ieri di fronte ad un numero preponderante di dimostranti onde fu costretta a far uso delle armi per legittima difesa. Qualora fosse accertato che la polizia abbia superato il limite del suo diritto, ha concluso il ministro, saranno presi gli opportuni provvedimenti.

Spunti ed appunti

Il valore educativo della nuova legge di P. S. per ciò che riguarda la bestemmia e il turpiloquio

Il governo fascista, accogliendo i voti dei duemila Comitati nazionali contro la bestemmia e il turpiloquio volle giustamente che la nuova legge di P. S. condannasse con sanzioni concrete, quanto hanno sempre condannato, nell'intimo della loro coscienza, i migliori cittadini non solo d'Italia ma di tutto il mondo civile: il parlare blasfemo che, quando non è effetto di cattiva educazione, è forma sconveniente di esposione di uno stato d'animo di irritante disagio. Ora, come non è permesso, sia pure nell'eccitazione, prorompere in offese all'onore e ai sentimenti di chicchesia, tanto meno devono essere tollerate in pubblico le escandescenze che offendono un principio morale e religioso proclamato e professato, come una necessità civile in tutti i paesi progrediti.

E, perciò, la legge, colla sua severità, proteggendo un valore spirituale immenso, per il progressivo incivilimento della collettività, esercita un'azione efficace di continuo miglioramento, sulle persone la cui irascibilità potrebbe condurle ad eccessi nocivi a sè stessa ed agli altri.

Infatti, lo abbiamo detto altre volte, un'azione inibitoria degli atti esteriori, attenua sempre la forza dei sentimenti che li hanno provocati, sino a distruggere ogni impulso cattivo e a determinare, a poco a poco, la calma e la serenità abituale, con grande vantaggio fisico e morale degli individui. E le energie psichiche che venivano sprecate in isfoghi esagerati ed incomposti, possono essere impiegate a risolvere in bene i problemi che producevano la confusione della mente e l'irritazione dei nervi.

Possono ben dire certi bestemmiatori irriducibili: alla fin fine noi siamo persone oneste e sincere e non facciamo male alcuno. Noi, mentre possiamo anche ammettere la prima parte dell'affermazione loro, neghiamo in modo assoluto la seconda, in quantochè colla bestemmia e col turpiloquio si fa, prima di tutto male a se stessi, per la ragione anzidetta, poi si fa male agli altri per gli inevitabili effetti dell'esempio. E si fa male, specialmente, all'animo di coloro, fanciulli e giovinetti, che la scuola e la Famiglia s'affaticano ad educare per il bene individuale e collettivo.

Quanto più puro e nobile sarà il linguaggio ch'essi udiranno dagli adulti, quanto più coerente agli sforzi della prima educazione, sarà l'esempio che i maggiori offriranno ai loro occhi ed ai loro orecchi, tanto più a lungo sarà serbata la integrità morale e la diposizione all'ubbidienza ed al rispetto d'ogni cosa bella e santa.

Qualunque irriverenza o atto di palese ribellione a un principio civile o religioso, inculcati nel loro cuore innocente, è un inizio di distruzione morale.

Ora la bestemmia e il turpiloquio sono atti di ribellione alla legge morale che abbiamo insegnato ad osservare.

Proteggere l'infanzia e l'adolescenza vuol dire anche tenerle in condizioni di non fuorviare dalla prima educazione, epperciò gli adulti hanno il dovere di non dare scandalo, con atti o parole.

Accogliamo, quindi, anche per quest'ultima considerazione, con vero entusiasmo, la nuova legge di P. S. dataci dal governo di Benito Mussolini, il più coraggioso che si abbia avuto fin ora, e così potremo sperare di vedere i nostri fanciulli più aggraziati, obbedienti e rispettosi, in famiglia e fuori, e un giorno cittadini ossequienti alle leggi e alle autorità.

A. Ricppi

V. Presidente del Comitato
Antiblasfemo di Cividale

Numero Unico «La Sernaglia»

In questi giorni è uscito, (edito dalla Sezione di Trieste della Federazione Nazionale Arditi d'Italia) il Numero Unico Commemorativo «La Sernaglia». Il volume, il quale si presenta in ricca veste tipografica, contiene documenti storici della Grande Guerra alla quale presero parte i magnifici Reparti d'Assalto, fotografie ed articoli di carattere ardito.

Autorizzato dal Delegato di Zona per le Tre Venezie, incaricato per la vendita di esso, è il tenente degli Arditi rag. Luciano Gambuzza della Sezione di Trieste. Gli Arditi sono sicuri del concorso dei cittadini tutti nell'acquisto della pubblicazione in parola, essendo il ricavato della vendita devoluto a totale beneficio delle Sezioni delle Tre Venezie della Federazione Nazionale Arditi d'Italia, mentre parte di esso sarà speso per la manifestazione Nazionale degli Arditi d'Italia alla Sernaglia, che avverrà nel mese di dicembre ieri incominciato.

Don Galloni

Ospite del Friuli, cappellano militare del nostro Urli, fondatore e propagandista di una grande opera d'italianità all'estero (Oriente), simpaticamente a lui in questi giorni è rivolta l'attenzione pubblica del Friuli.

Conosce la mamma Urli. E' bresciano.

Io non so le gesta di questo alpino sacerdote, non ho il suo stato di servizio, non gli domandai il foglio matricolare.

Nel mio modesto archivio di lui trovo solo qualche del tutto incompleta annotazione. Ed ho solamente le motivazioni di sole due sue medaglie al valore. Ecco:

Medaglia d'argento: «Spintosi fin sotto i reticolati nemici per raccogliere i feriti e curarne il trasporto al posto di medicazione, compieva più volte, in terreno battuto, tale opera pietosa. Colpito egli stesso, persisteva con ammirevole calma nella sua missione, finchè tutti i feriti del Reparto furono ricondotti nelle nostre linee. — M. Pasubio, 10 Sett. 1916.»

Medaglia di bronzo: «Mentre ancora durava il combattimento, con bello ardimento, si spingeva sin verso la linea di fuoco con un manipolo di militari per soccorrere i feriti e ricuperare le salme dei Caduti. — Dente Pasubio, 12 Ott. 1916.»

Lo Storiografo Verde

Nel mondo degli affari

UN FALLIMENTO

Il Tribunale di Tolmezzo ha dichiarato, con sentenza di ieri, il fallimento di Pietro Canciani negoziante di Arlegna. Ha nominato giudice al fallimento l'avv. dott. Adelchi Poiani, e curatore provvisorio l'avv. Luciano Fantoni di Gemona.

Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 5, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 10, e la chiusura del processo di verifica al 16 dicembre corrente.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine